Omelia della terza domenica del Tempo Ordinario - 22 gennaio 2023

Questa domenica è dedicata alla Parola di Dio, alla sacramentalità della Parola: Cristo stesso è presente nella Parola.

E’ Lui che parla quando nella chiesa si legge la Sacra Scrittura. Per questo motivo la Parola è viva ed efficace (Ebrei 4,12). E così che Dio parla al popolo, è così che Cristo annuncia il vangelo e il popolo a sua volta risponde a Dio con il canto e la preghiera. Se la Parola di Dio viene accolta, la Parola uscita dalla bocca di Dio (Isaia 55,1 0-11) "… non ritornerà mai senza avere operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.”

Oggi per esempio la Parola ci spinge a ricomporre il cammino di tutte le chiese nell'unica chiesa fondata su Pietro, superando le tante divisioni, come già Paolo si era lamentato per quanto accadeva nella chiesa di Corinto. Questo ritorno all'unità, all'unica vera chiesa richiede però un cambiamento radicale, intimo, una conversione, un desiderio di rinnovamento interiore, di rinuncia a noi stessi. E’ necessario una preghiera accorata allo Spirito Santo per avere umiltà, dolcezza, generosità d'animo.

Gesù oggi inizia la sua missione da una zona di frontiera, da un porto di mare dove si accumulano vizi di ogni genere, da un luogo di prostituzione, dove sono passati eserciti in guerra, migrazioni di popoli e tanta povera gente tra i pescatori del lago. Gesù parte proprio da lì, da una regione destinata ad essere emblema di morte. Egli però porta la luce e la vita che vengono da Dio.

Egli chiede la conversione e non una semplice operazione di facciata. Egli chiede totale fiducia nella sua Parola, perché le strade di Dio non coincidono con le nostre. Basta che siamo disposti a seguirlo e a lasciare tutto. Non c'è tempo da perdere. Infatti non c'è da prendere pesci, ma di salvare uomini. Messaggio breve, ma in grado di trasfigurare una vita. C'è chi lo ama? Chi lo desidera? C'è chi lo attende da tempo? C'è chi non ha mezzi per farcela da solo? Quello che Gesù annuncia è nuovo ed è un autentico Vangelo.

Al contrario, se qualcuno non ha tempo, pensa solo a sé stesso e ai suoi affari, le sue parole voleranno via come su un muro di gomma.

Gesù porta un annuncio, non cerca i nostri battimani, non vuole approvazione o consenso. Egli vuole imbarcarci nella sua avventura, ci chiede di seguirlo a costo di lasciare quello che riteniamo le nostre sicurezze, i nostri porti sicuri. E per andargli dietro, dobbiamo essere leggeri, senza bagagli, come poveri che affidano a Lui la loro vita.